

FURLA SERIES #02
HAEGUE YANG: TIGHTROPE WALKING AND ITS WORDLESS SHADOW

a cura di **Bruna Roccasalva**
promossa da **Fondazione Furla e dalla Triennale di Milano**

Triennale di Milano
7 settembre – 4 novembre 2018
conferenza stampa e inaugurazione: 6 settembre 2018

In occasione dell'inaugurazione:
Encountering Isang Yun, concerto con musiche di Isang Yun
con Fabio Bagnoli (oboe) e Francesco Dillon (violoncello)

La Triennale di Milano e Fondazione Furla presentano Haegue Yang: *Tightrope Walking and Its Wordless Shadow*, una mostra a cura di **Bruna Roccasalva**, promossa da Fondazione Furla e dalla Triennale di Milano.

Prima mostra personale di Haegue Yang in un'istituzione italiana, *Tightrope Walking and Its Wordless Shadow* raccoglie la vasta gamma di mezzi espressivi che contraddistinguono la sua pratica: dal collage al video, dalle sculture performative alle grandi installazioni. L'estrema varietà dei riferimenti e delle visioni prodotte, che si muovono su una sottile linea tra l'indagine sociale e la storia, tra il vissuto personale e la memoria collettiva, genera percorsi immaginifici di grande potenza evocativa in cui oggetti, persone e luoghi sono inestricabilmente interconnessi.

Tightrope Walking and Its Wordless Shadow si articola in tre ambienti che attraverso la combinazione di lavori iconici e nuove ambiziose produzioni – che rappresentano nodi cruciali nella produzione dell'artista dal 2000 a oggi – restituisce gli elementi ricorrenti nel suo lavoro: l'interesse per l'astrazione e la geometria; il movimento e la performatività; la relazione tra “piegare” e “dispiegare”, che l'artista esplora come pratiche interconnesse. Al centro c'è la sua ricerca dell'“inesprimibile”: l'urgenza di creare un linguaggio la cui potenzialità è come la camminata di un funambolo, in cui ogni movimento è molto più che dinamico, è carico di una tensione che evoca emozioni e percezioni.

Aprono il percorso due lavori esposti raramente in passato ma considerati seminali: *134.9 m³* (2000/2018) e *81 m²* (2002/2018), appartenenti rispettivamente alle serie *Thread Installations* e *Chalk Line Drawings*.

134.9 m³ è una barriera quasi invisibile costituita da fili di cotone rosso - tesi tra due pareti a intervalli di 10 cm e con l'impercettibile inclinazione di un grado - che isola un angolo della sala precludendone l'accesso. Il tracciato sembra proseguire sul muro

retrostante con $81 m^2$: una sequenza di linee rette disegnate a gesso rosso che si confondono con i fili, creando un effetto ottico di sottile movimento.

Thread Installations e *Chalk Line Drawings*, che prendono di volta in volta il titolo dalla misura dello spazio occupato, sono tra le prime opere di natura installativa realizzate da Yang e contengono in nuce aspetti centrali di tutta la sua produzione successiva: dall'interesse per la geometria all'impiego di materiali d'uso comune, fino all'attitudine ad articolare una spazialità ambivalente, concettuale e percettiva, accessibile e inaccessibile allo stesso tempo.

All'interno della porzione di spazio delimitata da queste due installazioni, si intravede un altro dei primi lavori dell'artista, *Science of Communication #1 – A Study on How to Make Myself Understood* (2000), che testimonia il suo continuo e faticoso confronto con le problematiche del linguaggio all'interno dei processi di integrazione culturale e sociale. Il testo inizialmente scritto da Yang come flusso di riflessioni personali in una commistione indecifrabile di lingue è stato successivamente editato, tradotto in inglese e restituito in forma comprensibile da un traduttore professionista. L'artista muove dalla propria vicenda biografica - si è trasferita nel 1999 in Germania dalla natia Corea per completare gli studi universitari a Francoforte – e dalla difficoltà incontrata quotidianamente nel tradurre il proprio pensiero in una lingua straniera.

La necessità della mediazione altrui per realizzare quest'opera esprime l'insicurezza e la vulnerabilità dell'artista, ampliando allo stesso tempo la riflessione alla più generale difficoltà, se non impossibilità, di comunicare se stessi attraverso il linguaggio.

Questo sentimento di incomunicabilità echeggia anche in *Mirror Series – Back* (2006), uno specchio ovale appeso con la superficie riflettente rivolta verso la parete, come a dare le spalle allo spettatore e al mondo, con un gesto di negazione cosciente e di rifiuto attivo di un ruolo prestabilito e convenzionale. L'opera fa parte di un gruppo di sei lavori (*Mirror Series*, 2006/2007) in cui l'artista indaga diversi modi attraverso cui uno specchio può venire meno alla funzione di riflettere l'immagine di fronte a sé. *Mirror Series* esemplifica anche il peculiare approccio alla figurazione di Yang, che nei suoi lavori allude alla figura umana senza mai rappresentarla direttamente o, come in questo caso, evocandone l'assenza.

Dalle “barriere permeabili e trasparenti” di $134.9 m^3$ si passa a *Cittadella* (2011), una monumentale installazione composta da 176 tende veneziane che occupa lo spazio centrale della mostra: un ambiente multisensoriale fatto di complesse strutture modulari, attraversate dai visitatori che si muovono al suo interno e da una coreografia ipnotica di luci, mentre diversi profumi si diffondono nello spazio alludendo a un “altrove”. Il titolo *Cittadella* rimanda a una fortificazione impenetrabile ma l'esclusività di questa architettura è parzialmente illusoria. Le pareti di tende attraversate dai fasci di luce si rivelano permeabili allo sguardo, e i passaggi che si aprono nella geometria esterna della struttura invitano lo spettatore ad addentrarsi e attraversarla.

Da questo suggestivo e immersivo percorso si passa a un altro ambiente, una sorta di sala da ballo sulle cui pareti si dispiega un intervento simile a un murales appartenente alla serie in continua evoluzione dei *Trustworthies* (iniziata nel 2010). In questo

importante ciclo di opere Yang combina diversi materiali grafici: buste con pattern stampati, la sua personalissima rielaborazione della carta millimetrata (*Grid Blocs*, iniziata nel 2000), vinili riflettenti, immagini di dispositivi tecnici e motivi naturalistici. La serie nasce con la casuale scoperta da parte dell'artista dell'affascinante varietà dei pattern della carta di sicurezza, la stampa usata per l'interno delle buste di documenti con la funzione di proteggere la natura confidenziale del loro contenuto. Mettendo in luce le possibilità estetiche di questi pattern, Yang li usa per creare dei collage: inizialmente paesaggi astratti composti da semplici linee orizzontali, che nel tempo assumono composizioni sempre più complesse - onde, rifrazioni, mulini a vento, composizioni a x, intrecci, caleidoscopi - e incorporano materiali eterogenei come carta da origami, carta vetrata, carta olografica, carta millimetrata, fino a uscire dai confini delle cornici per occupare l'intera parete. Negli interventi più recenti, come quello in mostra, i *Trustworthies* sono diventati per l'artista uno strumento per creare complesse ambientazioni che ospitano lavori scultorei.

Le figurazioni immaginifiche che si dispiegano lungo le pareti della sala fanno da cornice alla "danza" di due sculture performative della serie *Dress Vehicles* (iniziata nel 2011) prodotte per l'occasione.

Ispirati a forme e concezioni diverse di danza, come le *Danze Sacre* dello spiritualista russo Georges I. Gurdjieff e i costumi geometrici dei *Triadic Ballet* (1922) di Oskar Schlemmer, i *Sonic Dress Vehicles* presentati in mostra, sono pensati dall'artista come "maschere" per dare a chi le indossa una diversa identità, rivelando allusioni ai travestimenti delle drag queen, alle danze tradizionali con le maschere e al teatro delle marionette.

Per Yang la danza è qualcosa di più di un genere, è una forma complessa di espressione, in cui impulsi fisici, socio-politici, spirituali e ritualistici convergono. I suoi *Dress Vehicles* non consentono molta libertà di movimento: secondo l'artista infatti è nel semplice esercizio di spingere queste gigantesche strutture che si può sentire il "peso" della danza, avere la sensazione di essere "sovrastati" da questi splendidi costumi o, al contrario, "emancipati" dalla possibilità di muoverli nello spazio. Corpi ibridi in cui architettura, scultura e performance si fondono, i *Sonic Dress Vehicles* sono anche una sintesi perfetta della sfaccettata natura del lavoro di Yang che la mostra racconta.

Dall'approccio minimalista che contraddistingue la prima sala all'esuberanza fastosa dell'ultimo ambiente, il percorso espositivo riflette gli estremi tra cui si muove la sperimentazione continua di Haegue Yang, in cui l'incontro casuale con un oggetto o un materiale può generare forme, emozioni e narrazioni inaspettate e dove la negazione di conoscenze acquisite coincide sempre con l'apertura di nuove prospettive.



LA TRIENNALE DI MILANO



FONDAZIONE FURLA

Catalogo

In occasione della mostra sarà pubblicata l'antologia *Haegue Yang: Tighrope Walking and Its Wordless Shadow*, curata da Bruna Roccasalva ed edita da Skira editore.

Il volume, in edizione bilingue (inglese/italiano), raccoglie una selezione delle interviste e dei saggi più significativi sul lavoro dell'artista dal 2006 al 2018 ed è corredato da un ricco apparato iconografico con opere storiche e documentazione dei lavori in mostra.

SCARICA LA CARTELLA STAMPA COMPLETA: goo.gl/KhGxxQ

SCARICA LE IMMAGINI DELLA MOSTRA: goo.gl/D81LfM

Haegue Yang: *Tighrope Walking and Its Wordless Shadow*

a cura di Bruna Roccasalva

7 settembre – 4 novembre 2018

Triennale di Milano

biglietto intero: 7 euro

biglietto ridotto: 5 / 6 euro

è disponibile inoltre il biglietto unico per tutte le mostre in corso alla Triennale di Milano

martedì - domenica ore 10.30-20.30 (ultimo ingresso ore 19.30)

conferenza stampa e press preview: giovedì 6 settembre, ore 11.30

inaugurazione: giovedì 6 settembre 2018, ore 19.00

In occasione dell'inaugurazione, alle ore 19.30

Encountering Isang Yun

concerto con musiche di Isang Yun

con Fabio Bagnoli (oboe) e Francesco Dillon (violoncello)

Triennale di Milano

Viale Alemagna 6

20121 Milano

T. +39 02 724341

www.triennale.org

Fondazione Furla – Ufficio Stampa

Lara Facco

T. +39 02 36565133

M. +39 349 2529989

press@larafacco.com

Triennale di Milano - Ufficio Comunicazione e Relazioni Media

Alessandra Montecchi e Micol Biassoni

T. +39 02 72434247

press@triennale.org

FURLA SERIES #02

HAEGUE YANG: TIGHTROPE WALKING AND ITS WORDLESS SHADOW

Encountering Isang Yun

concerto con musiche di Isang Yun

6 settembre 2018, ore 19.30

in occasione dell'inaugurazione della mostra

***Ost-West-Miniatur I* per oboe e violoncello (1994), 6'**

***Piri* per oboe solo (1971), 11'**

***Glissées* per violoncello solo (1970), 12'**

***Ost-West-Miniatur II* per oboe e violoncello (1994), 5'**

Oboe: Fabio Bagnoli

Violoncello: Francesco Dillon

Isang Yun (1917-1995) è un compositore coreano conosciuto in tutto il mondo non solo per l'innovativo percorso musicale ma anche per le tormentate vicende politiche che hanno segnato la sua vita durante il periodo della Guerra Fredda.

Cresciuto durante l'occupazione giapponese della penisola coreana (1919-45), Yun imparò a suonare il violoncello e studiò musica in Corea e in Giappone, partecipando attivamente al movimento anti-giapponese. Dopo la guerra coreana (1950-53) Yun cominciò a comporre e nel 1956 partì per l'Europa per studiare dodecafonia. Le sue composizioni, eseguite con strumenti occidentali ma ispirate a tecniche tradizionali coreane e ad antiche storie popolari, cominciarono a essere apprezzate a livello internazionale.

Nel 1967, Yun fu rapito e portato a Seoul dove venne accusato di spionaggio, nel cosiddetto "Incidente di Berlino Est". Yun e centinaia di altri intellettuali e artisti coreani furono imprigionati e torturati. Venne liberato solo nel 1969 grazie alle pressioni internazionali di musicisti e intellettuali, ma non venne mai riabilitato dal punto di vista politico. Poco dopo fu naturalizzato come cittadino tedesco e non tornò mai più in patria. Morì di polmonite a Berlino nel 1995.

Yun simboleggia la divisione ideologica della penisola coreana che sopravvive ancora oggi e la sua polarizzazione tra destra e sinistra: Yun è il massimo artista nazionale, una figura tragica e celebre, ma al contempo è marchiato dall'estrema destra come traditore di sinistra. Elogiato e costretto al silenzio da entrambi gli schieramenti della Corea, gli eventi che hanno turbato la sua vita hanno pesantemente messo in ombra e isolato la sua eredità musicale.

FURLA SERIES #02
HAEGUE YANG: TIGHTROPE WALKING AND ITS WORDLESS SHADOW

Opere in mostra

SALA 1

81 m²

2002/2018

Gesso

Courtesy l'artista

134,9 m³

2000/2018

Filo di cotone

Courtesy l'artista

Le serie *Thread Installations* e *Chalk Line Drawings*, che prendono di volta in volta il titolo dalla misura del volume o della superficie occupati, sono tra le prime e più significative opere di natura installativa realizzate dall'artista.

134.9 m³ è una barriera quasi invisibile costituita da fili di cotone rosso - tesi tra due pareti a intervalli di 10 cm e con l'impercettibile inclinazione di un grado - che isola un angolo della sala precludendone l'accesso. Il tracciato sembra proseguire sul muro retrostante con *81 m²*, una sequenza di linee rette disegnate a gesso rosso che si confondono con i fili, creando un effetto ottico di sottile movimento. Sebbene esposte raramente in passato, queste opere sono considerate seminali perché l'idea della pura materialità e della deviazione, anche di un solo grado, sono parti essenziali del rigore concettuale di Haegue Yang. Per l'artista essere leggermente imprecisi è un atto di precisione e la transitorietà è fondamentalmente una condizione esistenziale.

Science of Communication #1 – A Study on How to Make Myself Understood

2000

Stampa laser su carta

42 x 29.7 cm

Courtesy l'artista

Questo breve testo su foglio A3 testimonia il continuo e faticoso confronto di Haegue Yang con le problematiche del linguaggio all'interno dei processi di integrazione culturale e sociale, e anticipa il suo particolare uso del testo come voce narrante in alcuni lavori video e performativi successivi.

Gli appunti inizialmente scritti dall'artista come flusso spontaneo di riflessioni personali in una commistione indecifrabile di lingue, muovono dalla sua vicenda biografica - si è trasferita nel 1999 in Germania dalla nativa Corea - e dalla difficoltà incontrata quotidianamente nel tradurre il proprio pensiero in una lingua straniera. Il testo è stato successivamente editato, tradotto in inglese e restituito in forma comprensibile da un traduttore professionista, distanziandosi tuttavia dall'immediatezza dello scritto originale.

La necessità della mediazione altrui per realizzare quest'opera esprime l'insicurezza e la vulnerabilità dell'artista, ampliando allo stesso tempo la riflessione alla più generale difficoltà,



LA TRIENNALE DI MILANO



FONDAZIONE FURLA

se non impossibilità, di comunicare se stessi attraverso il linguaggio.

Mirror Series – Back

2006

Specchio ovale*

*il fronte dello specchio è rivolto al muro

70 x 50 cm

Courtesy Galerie Barbara Wien, Berlino

L'opera fa parte di un gruppo di sei lavori prodotti tra il 2006 e il 2007 (*Mirror Series*) in cui l'artista indaga diversi modi attraverso cui lo specchio può venire meno alla sua funzione di riflettere l'immagine di fronte a sé, disattendendo le aspettative dell'osservatore e sorprendendolo con reazioni inattese. Ispirati a personaggi letterari come *Bartleby lo scrivano* (1853) di Herman Melville, questi specchi evocano figure reticenti e anticonformiste. In particolare lo specchio ovale di *Back*, con la superficie riflettente rivolta verso la parete, sembra dare le spalle al mondo con un gesto di negazione cosciente e di rifiuto attivo di un ruolo prestabilito e convenzionale. *Mirror Series* esemplifica anche il peculiare approccio alla figurazione dell'artista che nei suoi lavori allude alla figura umana senza mai rappresentarla direttamente o, come nel caso di *Back*, evocandone l'assenza.

SALA 2

Cittadella

2011

Tende alla veneziana in alluminio, griglia in alluminio verniciato a polvere, cavi d'acciaio, riflettori, diffusori di profumo (*Asian Garden, Fresh Cut Grass, Mahogany, Ocean, Ocean Mist, Oudh, Tamboti Wood, Tobacco Flower*)

430 x 1950 x 2500 cm

Courtesy Kukje Gallery, Seoul

L'opera fa parte di una serie molto rappresentativa di installazioni iniziata nel 2006 che utilizza un materiale di uso comune come le tende alla veneziana per creare delle articolate composizioni dalle infinite possibilità combinatorie accompagnate spesso da dispositivi quali ventilatori, umidificatori, diffusori di profumo e radiatori a infrarossi.

Cittadella, composta da 176 tende alla veneziana, è considerata una delle più imponenti tra queste celebri installazioni. I visitatori si muovono all'interno di un ambiente multisensoriale fatto di complesse strutture modulari accompagnati da una coreografia ipnotica di luci, mentre diversi profumi si diffondono nello spazio alludendo a un "altrove". Il titolo *Cittadella* rimanda a una fortificazione impenetrabile, ma l'esclusività di questa architettura è parzialmente illusoria. Le pareti di tende attraversate dai fasci di luce si rivelano permeabili allo sguardo, e i passaggi che si aprono nella geometria esterna della struttura invitano lo spettatore ad addentrarsi. All'idea di comunità come entità esclusiva, unita da una ideologia univoca, l'artista contrappone un'esperienza caratterizzata da una pluralità di percorsi emotivi e sensoriali.

Doubles and Halves – Events with Nameless Neighbors

2009

Video DV PAL monocanale, colore, suono, 77'20", girato a Seoul e Venezia; voce fuori campo: inglese, 21'55" (Sarah Roberts), italiano, 24'47" (Beatrice Martini)

Courtesy l'artista



LA TRIENNALE DI MILANO



FONDAZIONE FURLA

Una visione che riecheggia anche nel saggio video *Doubles and Halves – Events with Nameless Neighbors* proiettato all'interno di *Cittadella*. Realizzato per la Biennale di Venezia nel 2009, il video evoca dei personaggi invisibili attraverso le tracce da loro lasciate nello spazio: sono gli abitanti del quartiere in declino di Ahyeon-dong a Seoul - dove l'artista ha abitato - e i senza tetto e i ragazzi che fuori stagione occupano il padiglione coreano della Biennale. Le immagini, girate all'alba e al tramonto, ritraggono questi due luoghi molto distanti tra loro ma ugualmente solitari, mentre una voce racconta le vite dei loro invisibili e forse immaginari abitanti, che l'artista considera come vicini. Questi spazi e coloro che li abitano rappresentano il luogo in cui è possibile convivere con la propria incompletezza, il luogo in cui le metà non diventano un intero ma esistono semplicemente in mezzo ad altre metà, trovando in esse il proprio doppio.

SALA 3

Prosthetic Locomotion – Trustworthy #357

2018

Buste di sicurezza, carta millimetrata, stampa laser su carta, pellicola olografica e pellicola catarifrangente montate su cartone e incorniciate; pellicola adesiva olografica e vinile a stampa HP Latex

3 parti, 86.2 x 86.2 cm; 29.2 x 29.2 cm

Courtesy Greene Naftali, New York

Interlaced Aerodynamic Gaze – Trustworthy #358

2018

Buste di sicurezza, carta millimetrata, stampa laser su carta, pellicola adesiva olografica e pellicola catarifrangente montate su cartone e incorniciate; pellicola adesiva olografica e vinile a stampa HP Latex

2 parti, 57.2 x 57.2 cm; 36.2 x 36.2 cm

Courtesy Greene Naftali, New York

Voltaic Montane – Trustworthy #359

2018

Buste di sicurezza, carta millimetrata, carta vetrata, stampa laser su carta, pellicola adesiva olografica e pellicola catarifrangente montate su cartone e incorniciate; vernice, pellicola adesiva olografica e vinile a stampa HP Latex

7 parti, 86.2 x 86.2 cm; 57.2 x 57.2 cm; 36.2 x 36.2 cm; 29.2 x 29.2 cm

Courtesy Greene Naftali, New York

Electric Chirpings – Trustworthy #360

2018

Buste di sicurezza, carta millimetrata, carta vetrata, stampa laser su carta, pellicola adesiva olografica e pellicola catarifrangente montate su cartone e incorniciate; pellicola adesiva olografica e vinile a stampa HP Latex

2 parti, 57.2 x 57.2 cm; 36.2 x 36.2 cm

Courtesy Greene Naftali, New York

Crystalline Hovering and Projecting – Trustworthy #361

2018

Buste di sicurezza, carta millimetrata, stampa laser su carta, pellicola adesiva olografica e pellicola catarifrangente montate su cartone e incorniciate; pellicola adesiva olografica e vinile



LA TRIENNALE DI MILANO



FONDAZIONE FURLA

a stampa HP Latex
4 parti, 57.2 x 57.2 cm; 29.2 x 29.2 cm
Courtesy of Greene Naftali, New York

La serie in continua evoluzione dei *Trustworthies* (iniziata nel 2010) è un ricco e importante ciclo di opere che nasce con la casuale scoperta dell'affascinante varietà dei pattern della carta di sicurezza, la stampa usata per l'interno delle buste per documenti con la funzione di proteggere la natura confidenziale del loro contenuto. Ispirata dalle possibilità estetiche di questi pattern, l'artista li usa per creare collage dalle composizioni geometriche: inizialmente paesaggi astratti fatti da semplici linee orizzontali che nel tempo assumono forme sempre più complesse - onde, rifrazioni, mulini a vento, composizioni a x, intrecci, caleidoscopi - e incorporano materiali eterogenei come carta da origami, carta vetrata, carta olografica, carta millimetrata, fino a uscire dalle cornici per ingigantirsi come un murales e occupare l'intera parete. Negli interventi più recenti, come quello in mostra, i *Trustworthies* sono diventati per l'artista uno strumento per creare uno spazio immaginifico in cui le sue sculture possono dispiegare il loro potenziale performativo.

Sonic Dress Vehicle – Bulky Birdy

2018

Tende alla veneziana in alluminio, struttura in alluminio verniciato a polvere, sonagli placcati nichel e ottone, anelli in metallo, ruote

281 x 295 x 295 cm

Courtesy kurimanzutto, Città del Messico

Sonic Dress Vehicle – Hulky Head

2018

Tende alla veneziana in alluminio, struttura in alluminio verniciato a polvere, sonagli placcati nichel e ottone, anelli in metallo, ruote

313 x 245 x 343 cm

Courtesy kurimanzutto, Città del Messico

Realizzate appositamente per la mostra, queste sculture performative fanno parte della serie dei *Dress Vehicles* (iniziata nel 2011), grandi corpi architettonici che attivati da performer si muovono e danzano nello spazio.

Ispirati a forme e concezioni diverse di danza, come le *Danze Sacre* dello spiritualista russo Georges I. Gurdjieff e i costumi geometrici del *Triadic Ballet* (1922) di Oskar Schlemmer, i *Sonic Dress Vehicles* sono pensati dall'artista come "maschere" per dare a chi le indossa una diversa identità, rivelando allusioni ai travestimenti delle drag queen, alle danze tradizionali con le maschere e al teatro delle marionette. Per l'artista la danza è qualcosa di più di un genere, è una forma complessa di espressione, in cui impulsi fisici, socio-politici, spirituali e ritualistici convergono. I suoi *Dress Vehicles* non consentono molta libertà di movimento: secondo l'artista infatti è nel semplice esercizio di spingere queste gigantesche strutture che si può sentire il "peso" della danza, avere la sensazione di essere "sovrastati" da questi splendidi costumi o, al contrario, "emancipati" dalla possibilità di muoverli nello spazio.

FURLA SERIES #02

HAEGUE YANG: TIGHTROPE WALKING AND ITS WORDLESS SHADOW

Haegue Yang

Haegue Yang (1971, Seoul, Corea del Sud. Vive e lavora tra Berlino e Seoul) è una delle artiste più riconosciute della sua generazione. Dopo gli studi nella nativa Corea (Seoul National University, 1994), Haegue Yang si trasferisce in Germania e consegue un *Meisterschüler* alla Städelschule di Francoforte (1999), dove attualmente insegna, mentre prosegue la sua attività espositiva internazionale. Ha esposto con mostre personali presso importanti musei tra cui: Walker Art Center, Minneapolis (2009); Aspen Art Museum, Aspen (2011); Haus der Kunst, Monaco di Baviera (2012); Bergen Kunsthall (2013); Leeum, Samsung Museum of Art, Seoul (2015); Ullens Center for Contemporary Art, Beijing (2015); Centre Pompidou, Parigi (2016); Museum Ludwig di Colonia (2018) con la mostra retrospettiva *ETA 1994-2018*.

Ha partecipato a importanti manifestazioni internazionali tra cui: Biennale di Gwangju (2010); dOCUMENTA 13, Kassel (2012); Biennale di Taipei (2014); Sharjah Biennale 12 (2015); Biennale di Sydney (2018) e Biennale di Liverpool (in corso fino al 28 ottobre 2018). Nel 2009 ha rappresentato la Corea alla 53.a Biennale di Venezia. Yang è la vincitrice dell'ultima edizione del prestigioso Wolfgang Hahn Prize.



LA TRIENNALE DI MILANO



FONDAZIONE FURLA

FURLA SERIES #02

HAEGUE YANG: TIGHTROPE WALKING AND ITS WORDLESS SHADOW

Bruna Roccasalva

Bruna Roccasalva è Direttore Artistico di Fondazione Furla e Editor in Chief de L'Officiel Art Italia. È stata co-direttore del Centro d'Arte Peep-Hole, che ha co-fondato nel 2009, dove ha curato mostre di diversi artisti tra cui Ahmet Ögüt (2009), Renata Lucas (2011), Gabriel Sierra (2013), Trisha Baga (2013), Uri Aran (2014), Paolo Icaro (2014), Ull Hohn (2015), Calvin Marcus (2015-16), Paolo Gioli (2016). Dal 2009 al 2016 è stata anche Editor di Peep-Hole Sheet, trimestrale di scritti d'artista, dove ha pubblicato contributi di Liam Gillick, John Miller, Dora García, Jonathan Horowitz, Matias Faldbakken, Karl Holmqvist, Nick Mauss, Paul Sietsema, Christodoulos Panayiotou, Alejandro Cesarco, Cally Spooner, tra gli altri. È stata Head of Publications per Mousse Publishing (2010-2011) e Curatore Associato presso la GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo (2003-2009), dove ha lavorato alla realizzazione di mostre personali e collettive e di diverse pubblicazioni, tra cui le monografie di Alighiero Boetti, Getulio Alviani, Giulio Paolini. Ha collaborato con l'Associazione Gino De Dominicis per la cura dell'archivio e la catalogazione delle opere (2001) e insegnato Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Istituto Europeo di Design (2006).



LA TRIENNALE DI MILANO



FONDAZIONE FURLA

FURLA SERIES #02

HAEGUE YANG: TIGHTROPE WALKING AND ITS WORDLESS SHADOW

Public Program

Visite Guidate a turno fisso per adulti

Visita guidata alla mostra Haegue Yang: Thightrope Walking and Its Wordless Shadow (durata 60 minuti)

- Domenica 16 settembre, ore 17.30
- Sabato 22 settembre, ore 17.30
- Domenica 23 settembre, ore 17.30
- Sabato 29 settembre, ore 17.30
- Domenica 30 settembre, ore 17.30
- Domenica 7 ottobre, ore 17.30
- Sabato 13 ottobre, ore 17.30
- Domenica 21 ottobre, ore 17.30
- Sabato 27 ottobre, ore 17.30
- Domenica 4 novembre, ore 17.30

Informazioni:

Visita guidata al prezzo di 5 euro oltre al costo del biglietto d'ingresso alla mostra.

Si consiglia la prenotazione. Per prenotare: entro le 13.00 del venerdì precedente, scrivendo alla email visiteguidate@triennale.org o fino a mezz'ora prima dell'inizio della visita, rivolgendosi direttamente alla biglietteria. Fino a esaurimento posti.

Attività per Bambini e Famiglie

Visita guidata alla mostra *Haegue Yang: Thightrope Walking and Its Wordless Shadow* e Laboratorio *MASCHERE* (durata 90 minuti)

Per bambini tra i 5 e i 10 anni

- Domenica 16 settembre, ore 15.30
- Sabato 22 settembre, ore 15.30
- Domenica 23 settembre, ore 15.30
- Sabato 6 ottobre, ore 15.30
- Domenica 14 ottobre, ore 15.30
- Sabato 20 ottobre, ore 15.30
- Domenica 28 ottobre, ore 15.30
- Sabato 3 novembre, ore 15.30



LA TRIENNALE DI MILANO



FONDAZIONE FURLA

Gamyeon / MASCHERE

Come possiamo capire o manifestare le nostre emozioni più inesprimibili?

Dopo aver osservato le opere dell'artista Haegue Yang, costruiremo una maschera attraverso cui relazionarci con noi stessi e con gli altri. Un percorso che ci inviterà a scoprire gli angoli più nascosti di noi e allo stesso tempo ci permetterà di decidere che cosa di noi desideriamo comunicare agli altri.

Informazioni:

Bambini dai 5 ai 10 anni: biglietto ridotto seconda fascia

Adulti accompagnatori: biglietto ridotto prima fascia (massimo due adulti per ogni bambino)

Per prenotare: scrivere a education@triennale.org (specificare data prescelta per l'attività, numero e età dei bambini, numero adulti accompagnatori e un numero di telefono).

Solo nel weekend prenotazione telefonica 02 72434208 o rivolgendosi direttamente alla biglietteria fino a mezz'ora prima dell'inizio dell'attività, fino a esaurimento posti.

Gruppi Scolastici

Scuole primarie e secondarie di primo grado:

Visita guidata alla mostra Haegue Yang: Thightrope Walking and Its Wordless Shadow e Laboratorio MASCHERE (durata 90 minuti)

Laboratorio Gamyeon / MASCHERE

Come possiamo capire o manifestare le nostre emozioni più inesprimibili?

Dopo aver osservato le opere dell'artista Haegue Yang, costruiremo una maschera attraverso cui relazionarci con noi stessi e con gli altri. Un percorso che ci inviterà a scoprire gli angoli più nascosti di noi e allo stesso tempo ci permetterà di decidere che cosa di noi desideriamo comunicare agli altri.

Scuole secondarie di primo e di secondo grado:

Visita Matita & Taccuino (durata 90 minuti circa)

Una visita guidata speciale che permette ai giovani visitatori di approfondire i contenuti della mostra rielaborandoli direttamente all'interno degli spazi. Come un artista o un progettista sul taccuino che sarà loro fornito potranno formulare liberamente nuove proposte o riflettere a partire da alcuni stimoli dati dallo staff Education.



LA TRIENNALE DI MILANO



FONDAZIONE FURLA

Informazioni per le visite scolastiche:

Gruppi scuola con attività prenotata (minimo 15, massimo 25 partecipanti).

Gli studenti hanno diritto ad un biglietto ridotto gruppi per l'ingresso alla mostra.

Il costo per la conduzione delle attività (visita guidata + laboratorio oppure *Visita Matita & Taccuino*, durata 90') è di 80 euro.

La quota di conduzione delle attività si riduce a 64 euro in caso di prenotazione di almeno due gruppi scolastici dello stesso istituto nella stessa giornata.

Per ogni gruppo sono previsti due biglietti omaggio per gli accompagnatori.

Per prenotare: scrivere a education@triennale.org ipotizzando due date possibili per lo svolgimento dell'attività (dal martedì al venerdì, dalle 10.30).

Ricordiamo che per l'organizzazione dell'attività il tempo che verrà trascorso in Palazzo sarà di 120 minuti circa.

FURLA SERIES #02
HAEGUE YANG: TIGHTROPE WALKING AND ITS WORDLESS SHADOW

Scheda Tecnica

Titolo:	Haegue Yang: <i>Tightrope Walking and Its Wordless Shadow</i>
A cura di:	Bruna Roccasalva
Mostra promossa da:	Fondazione Furla Fondazione La Triennale di Milano
Periodo:	7 settembre – 4 novembre 2018
Sede espositiva:	Triennale di Milano Viale Alemagna 6 – 20121 Milano
Giorni e orari:	da martedì a domenica dalle 10.30 alle 20.30 (ultimo ingresso ore 19.30)
Biglietti:	intero: 7 euro ridotto: 5 / 6 euro è disponibile inoltre il biglietto unico per tutte le mostre in corso alla Triennale di Milano
Prenotazioni e prevendite:	prenotazioni gruppi e scolaresche obbligatoria visiteguidate@triennale.org / 02 72434255 linea attiva dalle 9.30 alle 14.30 dal lunedì al venerdì prevendite biglietti sul sito www.triennale.org
Servizi e percorsi didattici:	visite guidate alla mostra per adulti durata vista: 60 minuti costo: 5 euro oltre al biglietto d'ingresso alla mostra vista guidata alla mostra + laboratorio didattico per bambini tra i 5 e i 10 anni: durata complessiva visita + laboratorio: 90 minuti costo bambini dai 5 ai 10 anni: ridotto seconda fascia costo adulti accompagnatori: ridotto prima fascia (massimo due adulti per ogni bambino) vista guidata alla mostra + laboratorio didattico per gruppi scolastici durata complessiva visita + laboratorio: 90 minuti



LA TRIENNALE DI MILANO



FONDAZIONE FURLA

costo: 80 euro per la conduzione delle attività
costo: 64 euro per la conduzione delle attività in caso di
prenotazione di almeno due gruppi scolastici dello stesso
istituto nella stessa giornata
il costo della visita guidata + laboratorio si intende a
gruppo (min 15 – max 25 persone) ed è da aggiungere al
costo del biglietto

Prenotazione servizi
didattici:

visiteguidate@triennale.org
entro le 13.00 del venerdì precedente o fino a mezz'ora
prima dell'inizio della visita, rivolgendosi direttamente alla
biglietteria. Fino a esaurimento posti.

education@triennale.org
specificando data prescelta per l'attività, numero e età dei
bambini, numero adulti accompagnatori e un numero di
telefono

solo nel weekend prenotazione telefonica 02 72434208 o
rivolgendosi direttamente alla biglietteria fino a mezz'ora
prima dell'inizio dell'attività, fino a esaurimento posti.

Info:

La Triennale di Milano
viale Alemagna 6 – 20121 Milano, Italia
T +39 02 724341
info@triennale.org
www.triennale.org

Fondazione Furla
via Bellaria 3/5 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
info@fondazionefurla.org
www.fondazionefurla.org

Catalogo:

Skira editore

Uffici stampa:

Ufficio Stampa Fondazione Furla
Lara Facco P&C
T. +39 02 36565133
press@larafacco.com
www.larafacco.com

Ufficio Comunicazione e Relazioni Media
La Triennale di Milano
Via Alemagna 6 – 20121 Milano
T. +39 02 72434247
press@triennale.org
www.triennale.org

FURLA SERIES #02
HAEGUE YANG: TIGHTROPE WALKING AND ITS WORDLESS SHADOW

Colophon

Furla Series #02
Haegue Yang: *Tightrope Walking and Its Wordless Shadow*

<i>Periodo</i>	7 settembre - 4 novembre 2018
<i>A cura di</i>	Bruna Roccasalva
<i>Responsabile produzione</i>	Stefania Scarpini
<i>Organizzazione</i>	Fondazione Furla: Anna Fantelli, Laura Frenchia Triennale di Milano: Roberto Giusti, Violante Spinelli Studio Haegue Yang, Berlin: Sofia Duchovny, Atsushi Fukunaga, Liene Harms, Atsuko Ichikawa, Chieko Idetsuki, Cheongjin Keem, Bokyoung Kim, Sungeun Kim, Sylbee Kim, Zarah Landes, Kuo-Wei Lin, Nicolas Pelzer, Christina Pethick, Katharina Schwerendt, Emmy Skensved, Christopher Wierling Studio Haegue Yang, Seoul: Hanna Hong, Hyesook Jung, Myoungjung Kim, Sihyun Ryu, Solkyu Yang
<i>Progettazione esecutiva delle strutture e direzione lavori Allestimento</i>	Studio Serafini Ars Movendi - ES Logistica Firenze Knut Kruppa Andreas Sachsenmaier
<i>Responsabile per la sicurezza</i>	Arch. Corrado Serafini
<i>Ufficio stampa</i>	Lara Facco P&C, Fondazione Furla Alessandra Montecchi e Micol Biassoni, Triennale di Milano



LA TRIENNALE DI MILANO



FONDAZIONE FURLA

*Social Media
Communication*

Mousse Agency

Immagine coordinata

Studio Temp

Trasporti

Ars Movendi - ES Logistica Firenze

Assicurazione

XL Catlyn

Didattica

Valentina Barzaghi, Triennale di Milano

Prestatori

Galerie Barbara Wien, Berlin
Greene Naftali, New York
Kukje Gallery, Seoul
kurimanzutto, Mexico City

Ringraziamenti

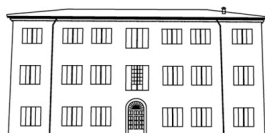
Edoardo Bonaspetti, Andrea Cancellato, Magdalen Chua,
Galerie Barbara Wien, Galerie Chantal Crousel, Greene
Naftali, Interzone, Kukje Gallery, kurimanzutto, Jeong
Hwa Min, Clarice Pecori Giraldi

Catalogo

Skira editore

*Catalogo sponsorizzato
da*

Deloitte



FONDAZIONE FURLA

Fondazione Furla

La Fondazione Furla — nata a Bologna nel 2008 per volontà della presidente di FURLA, Giovanna Furlanetto — è il risultato di un lungo percorso culturale e progettuale iniziato dall'azienda nel 2000 con l'obiettivo di incoraggiare e promuovere la cultura contemporanea in Italia, supportando la creatività dei giovani talenti e costruendo uno spazio di confronto sulla contemporaneità. Impegno perseguito attraverso l'istituzione del Premio Furla che, nel corso delle sue dieci edizioni, è stato internazionalmente riconosciuto come il concorso italiano di eccellenza a sostegno dei giovani artisti.

Nel 2016 Fondazione Furla ha deciso di portare a conclusione l'esperienza del Premio, per rinnovarsi e intraprendere un nuovo percorso con il progetto *Furla Series*: un ciclo di mostre ed eventi dedicati ad artisti di fama internazionale organizzati da Fondazione Furla in collaborazione con importanti istituzioni d'arte italiane. Proseguendo nella sua missione di sostenere l'arte contemporanea, con *Furla Series* la Fondazione promuove anche un modello operativo basato sulla sinergia e la collaborazione, con l'obiettivo di arricchire e implementare la scena artistica nel nostro paese.

Tightrope Walking and Its Wordless Shadow è il secondo appuntamento di *Furla Series*.

La Triennale di Milano

La Triennale di Milano è un'istituzione internazionale che riunisce i linguaggi della cultura contemporanea: design, moda, architettura, urbanistica, arti visive, new media, fotografia, performance, teatro, danza, musica. Un luogo di dialogo tra arte e progettazione, creatività e tecnologia, tradizione e innovazione.

La Triennale presenta i progetti dei principali architetti, designer, artisti italiani e internazionali; organizza mostre, incontri, conferenze, spettacoli; propone nuovi punti di vista su temi centrali della nostra società e del dibattito pubblico.

La Triennale presenta al suo interno un'ampia sala teatrale, con una programmazione internazionale e multidisciplinare. Ha una collezione permanente di design italiano, una biblioteca e archivio storico, un laboratorio di restauro specializzato sul contemporaneo.

Inoltre, organizza ogni tre anni l'Esposizione Internazionale della Triennale di Milano, uno dei più importanti eventi dedicati al design e all'architettura, ripreso nel 2016 dopo una pausa di vent'anni. La XXII Triennale si terrà dal 1° marzo al 1° settembre 2019.

La Triennale ha sede a Milano nel Palazzo dell'Arte, costruito nel 1933 dall'architetto milanese Giovanni Muzio e progettato come un edificio modulare e flessibile, concepito per accogliere importanti manifestazioni e attività museali e teatrali.